

# Comportamenti illeciti o legalizzazione? Impatto culturale e sociale di una scelta tra evidenze scientifiche e pressioni strumentali

Dr. Edoardo Cozzolino

Medico Specialista in Allergologia e Immunologia Clinica

Ex-Direttore UOC Dipendenze ASST FBF Sacco - Milano

Past President FeDerSerD Lombardia

Direttivo Nazionale FeDerSerD

Comitato Scientifico Nazionale FeDerSerD

# Perché parliamo di leggi

- ▶ Perché l'attuale T.U. 309/90 nella sua ambiguità mette insieme, in una norma tutta orientata al controllo e alla repressione dei reati connessi con la produzione, trasporto, smercio, cessione, etc delle sostanze stupefacenti, anche una parte che invece sarebbe dedicata alla cura e riabilitazione degli stati di Dipendenza
- ▶ Perché, curiosamente, la nostra legislazione prima crea i presupposti per far finire in carcere i Dipendenti da sostanza, e poi realizza i circuiti per permettere loro di uscire dal carcere in virtù di un programma terapeutico rivolto alla loro Dipendenza
- ▶ Perché il 309/90 attribuisce ai Servizi di Cura compiti che di fatto li fanno partecipare a un circuito di controllo e repressione relativo ai reati compiuti da chi ha problemi di Dipendenza



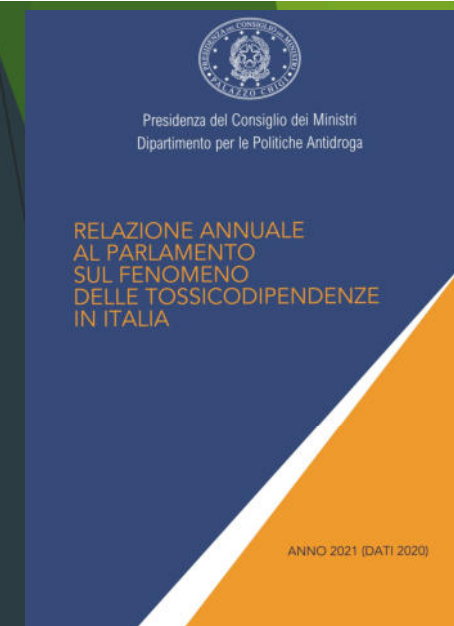
# Quale l'impatto di Cannabis su ordine pubblico, sistema giudiziario e detentivo \*\*\*

- ▶ Secondo l'ultima Relazione al Parlamento sulle Tossicodipendenze del 2021, degli incassi che la criminalità fa grazie allo spaccio, **il 40% è frutto del mercato della cannabis.**
- ▶ Report 2020 dell'Osservatorio Europeo di Monitoraggio delle Droghe e delle Tossicodipendenze (EMCDDA) - nel **2018** si è registrato un record di sequestri in EU: **circa 1,3 milioni di operazioni di polizia** hanno confiscato ben **668 tonnellate** di prodotti a base di cannabis, **contro le 468 tonnellate del 2017**, **il 30% di incremento** nell'arco di un solo anno. **Oltre il 73% del totale** di tutte le sostanze stupefacenti requisite nel continente. **la cannabis è la sostanza illegale più consumata in assoluto.** il 27,2% degli europei l'ha assunta almeno una volta nella vita e 25,2 milioni sono le persone che lo hanno fatto solo nell'ultimo anno.



# Quale l'impatto di Cannabis su ordine pubblico, sistema giudiziario e detentivo \*\*\*

- Relazione al Parlamento 2021 - Nel 2020 alle Prefetture sono pervenute **32.879 segnalazioni** il **74%** di queste ha riguardato **cannabis**. Mentre il **43%** delle persone denunciate per reati collegati alla droga, fa riferimento alla **cannabis e suoi derivati**. Ai procedimenti giudiziari si aggiungono le **operazioni delle forze dell'ordine**: **12.066** quelle riguardanti la **cannabis nel 2020**, che resta lo stupefacente più sequestrato nel nostro Paese. Di tutta la droga individuata, il **50%** riguarda i **prodotti della cannabis**, principalmente marijuana, il **23%** la cocaina e poco meno dell'**1%** eroina e altri oppiacei; il **24%** è rappresentato dalle sostanze sintetiche.

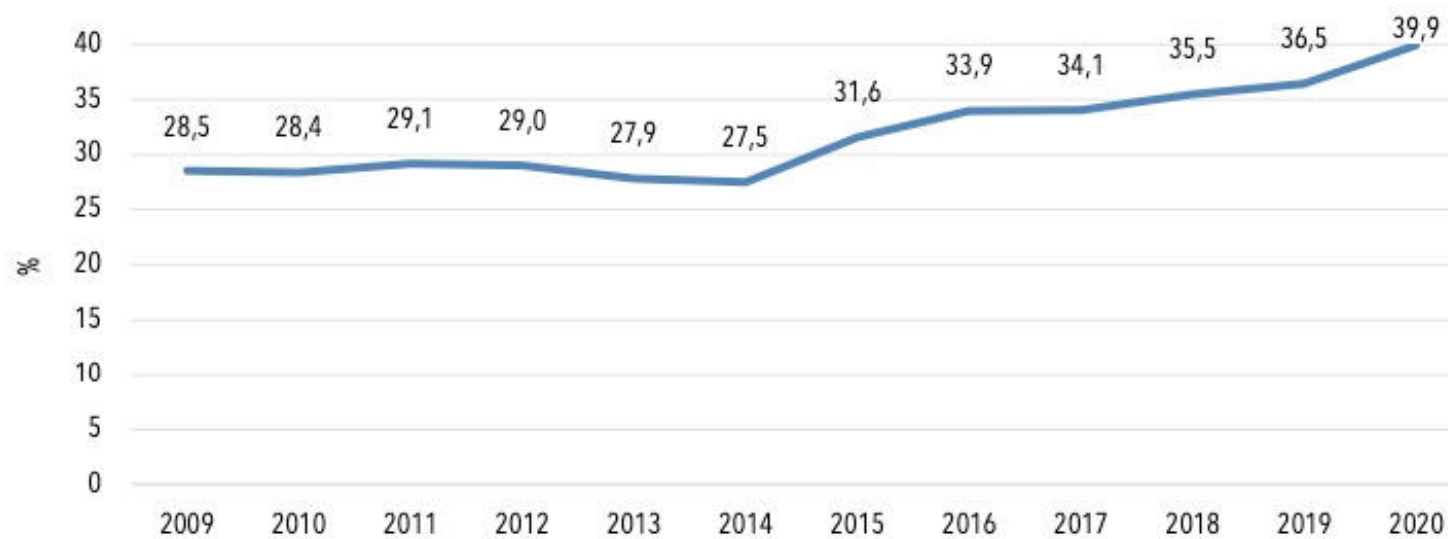


# Il Carcere \*\*\*

Relazione al Parlamento anno 2021 (dati anno 2020)



Figura 6.4.3 - Percentuale di ingressi di detenuti tossicodipendenti rispetto al totale degli ingressi



Fonte: Ministero della Giustizia - Anni 2009-2020

# Carcere e impostazioni legislative

- ▶ L'Italia ha le leggi sulle droghe più severe d'Europa:  
circa il 30% dei detenuti è in cella per aver violato il testo unico sugli stupefacenti, contro una media europea del 18%.
- ▶ **Il paradigma della lotta totale alle droghe:**  
Questo approccio guida tutt'ora le normative nazionali e internazionali, come dimostra la Risoluzione adottata dalla Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 19 aprile 2016: “We reaffirm our determination to tackle the world drug problem and to actively promote a society free of drug abuse [...]”.
- ▶ Il 24 gennaio 2019 è arrivata la **raccomandazione dell'OMS** all'ONU di **espungere la cannabis** e la sua resina dalla tabella IV della Single Convention on Narcotic Drugs del 1961, al fine di permetterne un **migliore sfruttamento delle potenzialità terapeutiche** (“WHO recommends rescheduling of cannabis”)





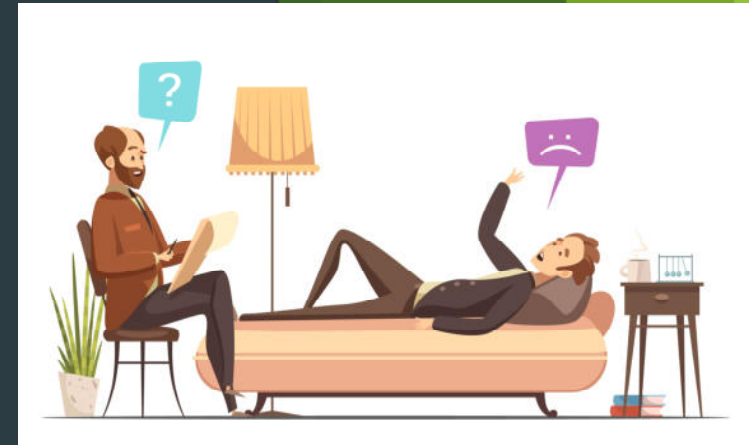
# Impostazioni legislative

- ▶ **L'Uruguay** ha legalizzato l'uso voluttuario di Cannabis nel 2013
- ▶ il **Canada** nel 2018
- ▶ **29 Stati** USA hanno legalizzato Cannabis a scopo terapeutico e **11 Stati** anche per quello voluttuario
- ▶ **Proposta di legge neozelandese**: prospettiva generale della protezione della salute, abbattimento dei rischi connessi all'uso, progressiva riduzione dello stesso; **tendenza in atto di convergenza nello stato legale del consumo di sostanze psicotrope**: da una parte l'introduzione di iniziative per ridurre la libertà di consumo di alcol e tabacco, sulla base di motivazioni sanitarie e di sicurezza pubblica, e dall'altra la ridefinizione delle modalità di controllo di altre sostanze, la cannabis in primis, nel tentativo di sottrarle alla totale illegalità.
- ▶ L'insegnamento che possiamo trarre dal tabacco e dalle bevande alcoliche è che, pur in condizioni di legalizzazione, è possibile plasmare il comportamento dei consumatori, incoraggiando l'astinenza o il consumo sobrio; anzi, v'è da chiedersi se forse non sia la migliore strategia per favorire questi cambiamenti.



# Potenzialità terapeutiche di alcune sostanze stupefacenti

- ▶ L'approccio repressivo ha anche una inevitabile ricaduta sulla ricerca scientifica e sulla eventuale scoperta di funzioni utili in alcune condizioni patologiche
- ▶ Nel periodo che va **dai primi anni '50 fino agli anni '70** numerose pubblicazioni hanno riguardato l'utilizzo clinico di allucinogeni classici (quali LSD, psilocibina e mescalina). A metà degli anni '60 ricerche dimostrarono che anche anestetici dissociativi come la ketamina e la feniciclidina (PCP) avevano effetti psichedelici (Domino et al. 1983)
- ▶ E' stato evidenziato che **l'LSD, la psilocibina e, sporadicamente anche la ketamina potevano avere effetti terapeutici** in pazienti con ansia e con disturbo ossessivo compulsivo (DOC), depressione, disfunzioni sessuali e dipendenza da alcol (Hoffer, 1970; Abramson, 1960), ed erano in grado di alleviare il dolore e l'ansia nei pazienti con tumore allo stadio terminale (Kast, 1964; Leuner, 1994).





- ▶ Tuttavia a metà degli **anni 60** l'LSD e le altre sostanze psichedeliche escono dal contesto sperimentale e **iniziano a diffondersi tra la popolazione** popolari come **droghe d'abuso**.
- ▶ In conseguenza di ciò, intorno al 1970 l'LSD e gli altri allucinogeni furono inseriti nella Tabella 1 delle sostanze stupefacenti nella maggior parte dei paesi occidentali
- ▶ Finanziamenti e ricerche sugli effetti terapeutici delle sostanze psichedeliche si azzerarono e l'interesse per l'uso terapeutico di tali sostanze si affievolì, lasciando molti campi inesplorati e molte domande senza risposte (Vollenweider & Kometer, 2010).



## OPINION

# The neurobiology of psychedelic drugs: implications for the treatment of mood disorders

*Franz X. Vollenweider and Michael Kometer*

**Abstract** | After a pause of nearly 40 years in research into the effects of psychedelic drugs, recent advances in our understanding of the neurobiology of psychedelics, such as lysergic acid diethylamide (LSD), psilocybin and ketamine have led to renewed interest in the clinical potential of psychedelics in the treatment of various psychiatric disorders. Recent behavioural and neuroimaging data show that

## Conclusions and future directions

The clinical findings and current understanding of the mechanisms of action of classical hallucinogens and dissociative anaesthetics converge on the idea that psychedelics might be useful in the treatment of major depression, anxiety disorders and OCD. These are serious, debilitating,

# Psychedelic drugs: neurobiology and potential for treatment of psychiatric disorders

Franz X. Vollenweider   and Katrin H. Preller 

NATURE REVIEWS | NEUROSCIENCE

Published online: 14 September 2020

these substances. After a hiatus of about 50 years, state-of-the-art studies have recently begun to close important knowledge gaps by elucidating the mechanisms of action of psychedelics with regard to their effects on receptor subsystems, systems-level brain activity and connectivity, and cognitive and emotional processing. In addition, functional studies have shown that changes in self-experience, emotional processing and social cognition may contribute to the potential therapeutic effects of psychedelics. These discoveries provide a scientific road map for the investigation and application of psychedelic substances in psychiatry.

Lastly, studies in patient populations show that psychedelics may constitute promising therapeutic agents that represent a novel treatment model in psychiatry: they have been shown to act rapidly and to have long-lasting effects after only a few doses. This is in stark contrast to the current treatment approaches in psychiatry, which usually consist of a regular intake of psychotropic medication. However, many open questions remain. The exact



EDITORIAL

# Back to the Future — The Therapeutic Potential of Psychedelic Drugs

Jeffrey A. Lieberman, M.D.



The NEW ENGLAND  
JOURNAL of MEDICINE

April 15, 2021, at NEJM.org.

The Carhart-Harris study notwithstanding, we are still awaiting definitive proof of the therapeutic efficacy of psychedelics and their capacity to improve the human condition. Should the mind-bending properties of psychedelics prove to be the panacea their proponents professed, informed consent and safety standards must be established. How do we explain mystical, ineffable, and potentially transformative experiences to patients, particularly if they are in a vulnerable state of mind?<sup>10</sup> What is their potential for addiction?

Given the controversial history, unique properties, and ambitious claims surrounding psychedelic drugs, their development must be guided by the most enlightened science and with the utmost methodologic rigor. However, if psychedelic drugs can indeed map the interface between the brain and mind, illuminate the path to personal growth, and offer therapeutic benefits to those with specific medical conditions, all the tumultuous and subversive efforts to exploit their potential will have been warranted.

Psichiatria  
Columbia University

## Uso terapeutico della cannabis nel dolore cronico: efficacia ed effetti avversi

Antonino Cartabellotta<sup>1\*</sup> Corrado Iacono<sup>2</sup>

<sup>1</sup>Medico Chirurgo, Fondazione GIMBE, <sup>2</sup>Farmacista, Comitato Etico Bologna-Imola

### Box 1. Indicazioni all'utilizzo della cannabis terapeutica<sup>10</sup>

- Analgesia in patologie che implicano spasticità associata a dolore (sclerosi multipla, lesioni del midollo spinale) resistente alle terapie convenzionali.
- Analgesia nel dolore cronico (con particolare riferimento al dolore neurogeno) in cui il trattamento con antinfiammatori non steroidei o con farmaci cortisonici o oppioidi si sia rivelato inefficace.
- Effetto anticinetosico ed antiemetico nella nausea e vomito, causati da chemioterapia, radioterapia, terapie per HIV, che non può essere ottenuto con trattamenti tradizionali.
- Effetto stimolante dell'appetito nella cachessia, anoressia, perdita dell'appetito in pazienti oncologici o affetti da AIDS e nell'anoressia nervosa, che non può essere ottenuto con trattamenti standard.
- Effetto ipotensivo nel glaucoma resistente alle terapie convenzionali.
- Riduzione dei movimenti involontari del corpo e facciali nella sindrome di Gilles de la Tourette che non può essere ottenuta con trattamenti standard.

# Conclusioni

- ▶ Nel tempo e in qualunque paese, leggi e iniziative repressive e proibizionistiche hanno regolarmente mancato i loro obiettivi dichiarati
- ▶ La riduzione del danno nasce a metà degli anni '80 proprio come risposta a esperienze repressive-punitive che non solo non risolsero il problema ma apparivano averlo peggiorato (Carceri-epidemia HIV)
- ▶ Le leggi di settore devono essere riviste con frequenza non per assecondare gli umori della politica del momento, bensì per essere sempre adeguata e adeguare i sistemi d'intervento al fenomeno che vuole monitorare, controllare, prevenire, guarire, riabilitare, etc
- ▶ Le sostanze stupefacenti non sono solo portatrici di tragedie ma sono anche alleati preziosissimi in alcune condizioni cliniche





# Conclusioni

- ▶ Leggi proibizionistiche, tese a comprimere il fenomeno nell'area dell'illegalità
  - ▶ Incrementano le detenzioni
  - ▶ Riducono la possibilità d'intervento preventivo e di presa in carico
  - ▶ Collaborano a peggiorare la prognosi dei pazienti
  - ▶ Bloccano la ricerca sulle capacità farmacologiche utili eventualmente presenti nelle sostanze stupefacenti
  - ▶ Riducono la centralità dei Servizi di diagnosi e cura, perché enfatizzano gli aspetti di risposta repressiva
  - ▶ Paradossalmente collaborano a rallentare le richieste di aiuto, avendo definito un contesto illegale in cui l'intero fenomeno tenderà a nascondersi per non essere perseguito



Grazie per l'attenzione

[ecozzolino@fastwebnet.it](mailto:ecozzolino@fastwebnet.it)